

No ai tagli contro le persone con disabilità

Campagna "I diritti alzano la voce"

Manifestazione Nazionale 23 giugno 2011, Roma

La **FAND** (Federazione fra le Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità) e la **FISH** (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) partecipano attivamente alla **manifestazione nazionale** indetta a **Roma il 23 giugno 2011** dal Forum del Terzo Settore e dalle associazioni aderenti alla campagna "**I diritti alzano la voce**".

Risorse e politiche per i diritti delle persone disabili! È questa la netta e forte istanza che proviene, in modo compatto, dalle organizzazioni delle **persone con disabilità**.

L'**Italia** spendeva già **poco per il sociale**: in rapporto al PIL **stanziava meno della Polonia**; era al passo con la Bulgaria. Ora spende ancora di meno: smantellando un sistema pur minimo di protezione, gli effetti si sentiranno inclementi sull'**emarginazione**, sull'**impoverimento**, sul rischio di **istituzionalizzazione**.

Da due anni **radicali e indiscriminati tagli** alle politiche sociali hanno spinto verso un'ulteriore emarginazione un numero sempre maggiore di persone anziane o con disabilità. La cancellazione progressiva del **Fondo per le politiche sociali** e di quello per la **non autosufficienza** priverà, dal 2012, di **ogni assistenza** il 20% delle persone disabili al Nord, il 30% al Centro e il 50% al Sud. Uno scenario drammatico che penalizza le famiglie, sovraccaricandole e impoverendole ulteriormente.

I **dati statistici** pubblicati dall'ISTAT secondo i quali il 25% della popolazione, in Italia, vive un'esperienza quotidiana di emarginazione tenderanno, inevitabilmente, a modificarsi in peggio.

Una prospettiva ancora più cupa visti anche i **tagli alle politiche per il lavoro** dei disabili e le sempre più riscaldate risorse per la scuola che stanno generando il ritorno alle "classi speciali".

Infatti, dal prossimo anno:

- il **Fondo per le politiche sociali** sarà cancellato; nulla arriverà alle Regioni;
- il **Fondo per la non autosufficienza** (già abrogato dal 2011) non verrà ripristinato;
- il **Fondo per il diritto al lavoro delle persone disabili** (L. 68/99) sarà tagliato del 75%.
- la **riduzione delle risorse sulla scuola** sarà causa di rinnovati gravi disagi per gli studenti con disabilità.

A questo si aggiunga un'implacabile – quanto **inefficace, costosa** e infarcita di **toni stigmatizzanti** – **crociata contro le presunte "false invalidità"** che maschera, in modo malcelato, la volontà di tagliare le pensioni ai veri invalidi, a chi davvero ha vitale necessità di quei 250 euro mensili.

Quotidianamente si assiste a **revoche indiscriminate** di pensioni e indennità a persone gravemente disabili. Oltre al danno si genera e rafforza un contenzioso giudiziario che ha raggiunto livelli

endemici: quasi **400 mila cause giacenti**. A carico dello Stato dal 2009 al 2012 vengono intanto effettuate 800 mila verifiche. Nelle more di questa “biblica” campagna di controllo, l’INPS non riesce a gestire adeguatamente l’ordinaria amministrazione: nonostante gli interventi normativi e l’informatizzazione del sistema, i **tempi di attesa** del riconoscimento dell’handicap e dell’invalidità si sono **ulteriormente allungati**.

Contro la **compressione dei diritti civili ed umani** delle persone anziane e con disabilità, chiediamo:

- il ripristino e l’adeguato finanziamento del **Fondo per le politiche sociali**;
- il ripristino e l’adeguato finanziamento del **Fondo per la non autosufficienza** o, in alternativa, l’introduzione normativa di una quota di riserva sul prelievo fiscale di Regioni e Comuni e sul cosiddetto Fondo perequativo del federalismo fiscale;
- l’emanazione tempestiva dei **Livelli essenziali di assistenza sociale**, come da dettato costituzionale, per garantire il diritto di cittadinanza in tutto il Paese;
- il ripristino integrale del **Fondo per garantire percorsi di inserimento mirato al lavoro** delle persone con disabilità;
- l’eliminazione di qualsivoglia disposizione di legge finalizzata alla reintroduzione delle classi speciali;
- la revisione della normativa relativa al riconoscimento ed alla verifica delle minorazioni civili e alla concessione delle provvidenze economiche, a maggiore tutela e garanzia dei diritti delle persone con disabilità, la cui esigibilità è notevolmente peggiorata negli ultimi due anni.

La **forma più subdola di discriminazione** è quella omissiva. Consiste nel “**dimenticarsi**” delle risorse e delle soluzioni che possono consentire alle persone di vivere dignitosamente, con pari opportunità, nella collettività di cui sono parte.

Contrastiamo anche questa inaccettabile declinazione dei comportamenti discriminatori!

7 giugno 2011

*Il Presidente Nazionale FISH
Federazione Italiana per il Superamento
dell’Handicap*

Pietro Vittorio Barbieri

*Il Presidente Nazionale FAND
Federazione tra le Associazioni Nazionali dei
Disabili*

Giovanni Pagano